

Consecutio temporum in dipendenza da bisogna

10/06/2022 02:52:10

FAQ Article Print

Category:	DICO	Votes:	1
State:	public (all)	Result:	100.00 %
Language:	it	Last update:	10:12:33 - 12/17/2021

Keywords

consecutio temporum, presente, passato, imperfetto, trapassato, anteriorità, posteriorità, complete, sintassi del periodo, congiuntivo

Quesito (public)

"Entro stasera bisogna che il capoufficio mi chiami/mi abbia chiamato."
 "Entro stasera bisognerebbe che il capoufficio mi chiamasse/mi avesse chiamato."

Se le due varianti proposte per ognuna delle frasi sono corrette, domando: le forme verbali in questi casi sono riconducibili alla consecutio (abbia chiamato e avesse chiamato sono rispettivamente anteriori a bisogna e bisognerebbe), oppure indicano il grado di probabilità dell'evento (abbia chiamato e avessi chiamato sono meno probabili rispetto a chiami e chiamasse)?

Risposta (public)

Il verbo *bisognare* (e analoghi: *è necessario*, *richiesto* ecc.) regge una completiva che ha due marche di subordinazione: il connettivo che (talora omesso) e il congiuntivo, che nel registro meno formale può tranquillamente sempre essere sostituito dall'indicativo. Il congiuntivo, pertanto, retaggio di antiche reggenze latine, serve a indicare la subordinazione e non il grado di eventualità (come erroneamente detto dalle grammatiche), tranne in alcuni ovvi casi come il periodo ipotetico ecc. (ma su questo troverà ampia documentazione nel nostro archivio delle risposte DICO digitando la parola congiuntivo). La completiva retta da *bisogna* non ha bisogno (scusi il gioco di parole) di specificare finemente il tempo dell'azione rispetto alla reggente; in altre parole, da adesso (momento dell'enunciazione, ovvero di chi dice *bisogna*) a quando l'enunciatore/trice ritiene che "bisogni", l'azione si esprime di norma al presente (o all'imperfetto in dipendenza da *bisognava*). Oltretutto, nel suo esempio, l'azione della chiamata non è anteriore, bensì posteriore alla reggente (*bisogna adesso*), ma è semmai anteriore rispetto alla circostanza posta dallo/a stesso/a enunciante/trice (entro stasera). Motivo per cui, a maggior ragione, non c'è alcun bisogno di utilizzare il passato (mi abbia chiamato / mi avesse chiamato), né c'entra nulla l'eventualità; come ripeto, infatti, il congiuntivo è richiesto (nello stile formale) come marca di subordinazione, non come indicazione di eventualità (*bisogna*, oltretutto, esprime la necessità non certo l'eventualità, sebbene non sia certo se la persona chiami o no). Quindi, la *consecutio temporum* non richiede affatto il passato e l'azione espressa al presente (o all'imperfetto) rappresenta l'alternativa migliore. Possiamo dunque dire che l'alternativa mi abbia / avesse chiamato sia (o è) scorretta? Non direi: con la lingua si può fare quasi tutto quel che si vuole e pertanto se un/a parlante sente l'esigenza di esprimere l'azione come anteriore vuol dire che la lingua gli/le consente di farlo, però mi sento di affermare che la soluzione al passato / trapassato sia / è meno appropriata, soprattutto a un contesto formale.

Fabio Rossi